Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Un'altra piaga?

Le «conclusioni» del Consiglio comunale sulle borgate «abusive» aprono la via a un nuovo, grave pericolo: il pericolo che questi nuclei abitati, privi di servizi, divengano un'altra piaga cronica di Roma. In realtà, infatti, come ha energicamente fatto rilevare la Lista cittadina, l'o.d.g. conclusivo della maggioranza non conclude proprio nulla.

Il problema che si trovava — e si trova ancora — dinanzi agli amministratori comunali era chiaro nei suoi termini, anche se complessa se ne presentava la soluzione: 32 nuclei abitati, sorti fuori dai limiti dell'attuale piano regolatore, sono, in tutto o in parte, privi di strade, di luce, di gas, di acqua, di fognature. Da anni coloro che abitano in quelle casette costruite a prezzo di gravi sacrifici conducono una vita da pionieri, come in un'isola selvaggia — e sono a pochi chilometri dal centro della Capitale d'Italia. E' gente regolarmente registrata all'anagrafe, regolarmente tassata, organicamente legata alla vita della città: non vi può essere dubbio che essa abbia diritto almeno a quegli elementari servizi che da più di un secolo la civiltà assicura agli uomini. E infatti, nessuno osa negare questo diritto; in concreto, però, esso significa che bisogna immediatamente dar mano alla costruzione dei servizi. E qui, come si dice, casca l'asino.

Il Comune dichiara di non poter affrontare le ingenti spese occorrenti. Gli abitanti delle borgate — sui quali si minaccia di voler fare ricadere queste spese — sono ancora più poveri e hanno già subito un profondo salasso ai loro bilanci quando hanno acquistato il terreno e hanno innalzato le mura della casa. D'altra parte, i servizi si chiamano «pubblici» proprio perchè, a beneficio di tutti, sono assicurati dalla pubblica amministrazione.

Ma, si obietta, queste borgate ne sono prive perchè sono sorte abusivamente, in violazione della legge, che, appunto, prescrive di costruire dentro il perimetro stabilito dal P. R. E allora?

La risposta dovrebbe essere semplice: paghino coloro che portano la responsabilità di questo abuso, coloro che hanno venduto il terreno e si sono poi sottratti all'obbligo di costruire i servizi, i lottizzatori che hanno ingannato la buona fede degli acquirenti e così, favoriti dal «non intervento» del Comune, hanno guadagnato miliardi. Ed ecco che sorgono mille obiezioni: è difficile sapere chi sono i lottizzatori, difficile trovare i mezzi per farli pagare, difficile applicare la legge e così via. Come di solito avviene, gli amministratori comunali, quando si tratta di far pagare i ricchi, gli speculatori, i profittatori, trovano difficoltà insormontabili. Quando si trattava di impedire che i proprietari vendessero i terreni senza prima aver assicurato la costruzione dei servizi, adottarono la politica del «non intervento»; oggi che si tratta ancora di obbligarli a fare il loro dovere, sia pure in ritardo, minacciano di seguire la stessa politica.

Sembra che non esistano i contratti di vendita, dove i nomi dei lottizzatori appaiono chiaramente; sembra che gli speculatori non siano iscritti all'anagrafe, sembra che non sia possibile accertare i loro patrimoni e tassarli adeguatamente. Nell'o.d.g. conclusivo della maggioranza si dice vagamente che bisogna mettersi d'accordo con gli «imprenditori» (che terrone gentile!), ma non si dice come; nessuno dei mezzi penali, civili, fiscali e indicato dai possibilisti consiglieri democristiani.

Ora, purtroppo, Roma ha una esperienza assai amara delle borgate. Questa paga la mijiiage da oltre vent'anni e le baracche, le cesupole sembrano ormai inserite organicamente nel paesaggio della città eterna. Sulla terribile condizione umana degli abitanti delle borgate si sono versati torrenti d'inchiostro, eppure le borgate sono ancora lì, squallide e tristi. Anche per gli abitanti di questi nuclei, nessuno osa dire che non avranno il diritto di vivere in condizioni civili, la vedete, oggi, dice chiaramente quanto valga questo diritto. Da anni e anni si dice che occorre risanare le borgate: ma le parole non servono a chi attende di poter chiudere, la sera, la porta di una vera casa, di poter accendere la luce, di poter camminare sull'asfalto di una strada, di poter vivere come esige la nostra dignità di uomini.

Diventeranno le borgate della città eterna. Sulla terribile condizione umana degli abitanti delle borgate si sono versati torrenti d'inchiostro, eppure le borgate sono ancora lì, squallide e tristi. Anche per gli abitanti di questi nuclei, nessuno osa dire che non avranno il diritto di vivere in condizioni civili, la vedete, oggi, dice chiaramente quanto valga questo diritto. Da anni e anni si dice che occorre risanare le borgate: ma le parole non servono a chi attende di poter chiudere, la sera, la porta di una vera casa, di poter accendere la luce, di poter camminare sull'asfalto di una strada, di poter vivere come esige la nostra dignità di uomini.

Diventeranno le borgate «abusive» un'altra piaga, simile a quella delle borgate «legali»? E' questa la domanda che abbiamo il diritto oggi di porre ed è una domanda grave. Perchè a questo interrogativo il tempo non dia una risposta positiva, occorre che gli abitanti si battano energicamente. Si dice che gli speculatori si sono «volatilizzati»: ebbene, si può dimostrare, invece, che essi hanno un nome e un cognome, un domicilio, un nutrito giro di affari e una cassaforte ben fornita. E' quanto anche noi ci proponiamo di fare, perchè a Roma sia evitata una nuova vergogna.

GIOVANNI CESAREO

Vittoria della C.G.I.L. al S. Filippo Neri

Una nuova vittoria è stata riportata dalla Lista unitaria della CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne.

All'ospedale S. Filippo Neri, su 167 voti validi, la lista della CGIL ha riportato 95 voti, quella della CISL 47 e la CISNAL 26.

Dei 5 posti in palio 3 sono stati assegnati alla CGIL e, rispettivamente, 1 alla CISL e 1 alla CISNAL.

PER AVER VIOLATO LA LIBERTA' DI STAMPA

Il prefetto Vitelli citato per danni dall'on. Cianca

Il funzionario dovrà rispondere personalmente dell'illegale sequestro di due numeri del giornale murale della Camera del Lavoro

Si è appreso ieri che venerdì 11 c.m. l'Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Roma ha notificato un atto di citazione al dott. Gian Augusto Vitelli, attuale prefetto di Roma, il quale è chiamato personalmente in giudizio per rispondere dei danni arrecati con l'illegale sequestro dei nn. 4 e 5 del giornale murale «Per il lavoro, la pace, la libertà», della CdL.

L'atto doveva essere notificato nella abitazione privata del prefetto, ma ciò non è stato possibile per il rifiuto di riceverlo opposto dai familiari i quali evidentemente non avevano compreso che il dott. Vitelli è chiamato con le proprie sostanze e non con il denaro dei contribuenti a rispondere delle conseguenze degli atti illegali commessi in violazione della libertà di stampa. In conseguenza del rifiuto dei familiari l'atto è stato notificato al dott. Vitelli di persona, nel suo ufficio in Prefettura.

L'azione è stata promossa dall'on. Claudio Cianca, proprietario del giornale murale, il quale è assistito dall'avv. prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale nella Università di Trieste e dall'avv. Luciano Ventura, del foro di Roma, con il patrocinio della Segreteria Nazionale di Solidarietà democratica.

Si apre in tal modo una nuova fase della controversia sorta tra l'on. Cianca ed il dott. Vitelli in seguito al sequestro dei due giornali murali, avvenuto solo perchè questi denunziavano, l'uno il pericolo del riarmo tedesco e della guerra atomica e l'altro i brogli compiuti nella preparazione delle elezioni delle mutue contadine.

Prima di giungere alla citazione in giudizio del Prefetto l'on. Cianca aveva intimato, con atto notificato dall'Ufficiale Giudiziario al dott. Vitelli di sottoporre le ordinanze di sequestro alla convalida della Autorità Giudiziaria, come espressamente dispongono l'art. 3 del R.D.L. 31 maggio 1946 e l'art. 21 della Costituzione.

Il Prefetto però, pur avendo ricevuto l'intimazione, non aveva osservato tale obbligo, violando la legge e mostrando chiaramente di voler sottrarre il proprio operato al vaglio della Magistratura. Di fronte alla illegalità di tale comportamento, che rendeva impossibile la affissione dei giornali murali, l'on. Cianca dava mandato ai suoi difensori di adire le vie legali per ottenere la condanna del dott. Vitelli al risarcimento dei danni.

Da noi interrogato l'on. Cianca ci ha dichiarato: *«La azione svolta da alcuni prefetti e questori contro la libertà di stampa deve essere anzitutto denunciata alla opinione pubblica come indice della politica liberticida del governo; è inoltre nostro compito far conoscere agli uffici del Pubblico Ministero le illegalità che vengono commesse anche in questo campo, agli effetti della applicazione della legge penale nei confronti dei responsabili. Non va però neppure dimenticato che gli atti illegali compiuti da alcuni funzionari portano spesso ai cittadini ed alle organizzazioni colpite anche rilevanti danni patrimoniali. Nel caso della Camera del Lavoro di Roma, la pubblicazione dei due numeri del giornale murale era costata alcune centinaia di migliaia di lire, che sono state spese inutilmente. Tutti quelli che sanno con quali sacrifici finanziari le masse popolari sostengono le loro organizzazioni, comprendono che non può essere permesso che il danaro faticosamente sottoscritto da migliaia di lavoratori venga perduto per l'arbitrio di un funzionario. Per questo ci siamo rivolti fiduciosi alla Autorità Giudiziaria per la difesa dei nostri interessi patrimoniali. Abbiamo richiesto il risarcimento del danno al dott. Vitelli in proprio perchè tale possibilità è espressamente prevista dall'art. 28 della Costituzione e perchè non vogliamo che siano i cittadini a pagare come contribuenti, il danno arrecatoci da un funzionario che ha agito contro le leggi dello Stato».*

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI FELICETTA ATTURO

Discordanze nelle deposizioni dei carabinieri che indagarono

Altre contraddizioni tra le dichiarazioni del capitano Bianchi e del maresciallo Di Florio — Sempre incerta la responsabilità dello Zangrilli

E' proseguito dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Tangari, P. M. il dott. Donato, il processo indiziario a carico del cinquantacinquenne Paolo Zangrilli, accusato di aver ucciso, in modo particolarmente efferato, una donna di quarantasei anni, Felicetta Atturo, nella notte tra il 6 e il 7 luglio luglio '53.

Anche dalle deposizioni rese ieri mattina non è emersa alcuna circostanza che possa servire ad indicare senza incertezze nello Zangrilli l'assassino di Felicetta Atturo. Infatti, il più importante dei testi a carico sentiti ieri, l'allievo ufficiale dei carabinieri Modestino Fusco, che ha riferito un particolare di una certa gravità per l'imputato, viene smentito dalla deposizione resa in periodo istruttorio da un suo commilitone, il maresciallo del C.C. Londei.

Secondo il Fusco, infatti, la notte del delitto, la figlioletta dell'uccisa, Teresa Mori, avrebbe riferito a lui e al Londei, giunti sul prato dove giaceva il cadavere di Felicetta Atturo, per le prime indagini, di aver udito sua madre cantare una specie di ritornello in cui ricorreva il nomignolo di «Rodolfo», con il quale era noto lo Zangrilli. Il Londei, invece, ha asserito che la bambina non pronunciò una sola parola la notte del delitto, troppo spaventata per far altro che piangere a dirotto.

A proposito di questa discordanza, il presidente Tangari ha rilevato che non è la sola esistente tra le deposizioni dei funzionari dell'arma dei CC., incaricati delle indagini. Altre se ne rilevano tra le dichiarazioni del capitano Bianchi e quelle del maresciallo Di Florio.

Hanno anche deposto Fernando Piccolo e Natale Fonti, due persone che ebbero occasione di trascorrere insieme allo Zangrilli parte della sera del 6 luglio.

Aperta un'inchiesta per la morte di un edile

Alle 5,30 di ieri si è spento nel reparto INAIL dell'ospedale San Carlo l'operaio Bino Luccarini, di 46 anni, abitante in via della Pisana 165.

Giovedì il Luccarini si era gravemente infortunato cadendo da una scala a pioli mentre lavorava per conto della ditta Carchella. E' stata disposta un'inchiesta cui partecipano l'Ispettorato del Lavoro e l'ENPI.

Le manifestazioni di oggi per la giornata della donna

Oggi, per celebrare la giornata internazionale della donna, avranno luogo le seguenti manifestazioni:

S. SABA, ore 17 (sede PSI), signora Forti; VILLALBA, ore 16,30 (Feoriani), Marcella Gnocchi; CASTEL MADAMA, ore 15 (sede PSI); Lalsa Fraguglin; VICOVARO ore 16 (sede PCI); TIVOLI, ore 15,30 (Camera del Lavoro), Marisa Bellicci; GENAZZANO, ore 16 (sede PCI), Nella Gentiloimo; FRASCATI, ore 16 (Camera del Lavoro), Marisa Rodano; GROTTAFERRATA, ore 15 (sede PCI), Alice Saccani; ARICCIA, ore 16 (sede PSI), Carmen Bardi; ALBANO, ore 15 (sede PSI), Pia Ferranti; MARINO, ore 15,30 (sede PSI), Ebe Riccio; LARIANO, ore 16,30 (Camera del Lavoro) Fiammetta Della Seta; VALCO S. PAOLO, ore 16 (sede PCI), Grazia Cesarini Sforza; NETTUNO, ore 15 (sede PCI); FIUMICINO, ore 16 (sede PCI), signora Sciamanna; SALARIO, ore 16 (circolo UDI), signora Vaccaro; VALMELAINA, ore 18 (sede PCI), Giulia Massari; ACILIA, ore 16 (sede PCI), Lina Beltani.

LE AGGRESSIONI DEI TEPPISTI

Mantenuto dalla polizia il "fermo" del Caradonna

Le indagini sull'azione teppistica compiuta dalle squadracce fasciste contro la sede della direzione del PCI e contro la libreria «Rinascita», proseguono sia parte della polizia.

I funzionari, trincerandosi dietro un assoluto riserbo, non vogliono comunicare a quali risultati la polizia sia giunta riguardo agli organizzatori della ignobile aggressione. Essi si limitano a dire che non sono stati effettuati nuovi arresti.

Risulta, tuttavia, che è stato mantenuto il fermo di Giulio Caradonna, fidato del boia gerarca fascista e a sua volta dirigente nazionale del MSI. Giulio Caradonna, candidato del MSI alle elezioni della Camera, trombato, non è nuovo all'organizzazione di spedizioni specializzate in «sopralluoghi» del genere di quelli di via delle Botteghe Oscure, sebbene, in genere, non vi partecipi direttamente.

Aumentate le paghe dei pasticceri e gelatieri

Il 20 marzo entrerà in vigore un nuovo accordo salariale, che prevede l'aumento del 8% della retribuzione dei lavoratori pasticceri e gelatieri.

Nei prossimi giorni si inizierà tra le parti la discussione sul contratto nazionale.

A lo scopo di informare i lavoratori sull'accordo raggiunto e di stabilire la linea di condotta nel corso delle prossime trattative, è stata convocata per stasera, alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro, l'assemblea di tutti i pasticceri e gelatieri.

SGUARDO NELLA VITA SEGRETA DELLA NOSTRA CITTA'

Una invisibile rete di "protettori" regola la prostituzione clandestina

Trenta denunce per il sanguinoso episodio della Passeggiata Archeologica — Un nuovo "ras" caduto nella rete — Le leggi della malavita — Confidenti della polizia — Le risse

Una trentina di persone verranno denunciate dall'autorità giudiziaria, a conclusione delle indagini compiute dalla polizia sulle sanguinose aggressioni compiute da Vinicio De Marzi ai danni delle meretrici che frequentavano la Passeggiata Archeologica. Fino a ieri la «Mobile» aveva denunciato 13 donne (tra le quali Rosa Gambuno, Assunta Piastra, Alba Maggi, la Ceccon e numerose altre) e 7 uomini (tra i quali Vinicio «il marinese»), mentre un altro uomo (il Piggianelli, considerato l'organizzatore della prostituzione clandestina nella zona) era stato denunciato dalla polizia dei Costumi, diretta dal dott. De Vito. Ieri a queste, si era aggiunta la denuncia sporta dalla sezione Omicidi contro il luogotenente del Piggianelli, un certo Sante Vanni, di 26 anni, abitante ai Cessati Spiriti.

Quale storia segreta si nasconde dietro questa immagine della Roma notturna?

Con queste denunce si chiude praticamente il lavoro compiuto dalla sezione Omicidi e dalla polizia dei Costumi per stroncare l'attività della malavita, messa a nudo dalle agressioni del 1 marzo. Il delitto e l'ambiente nel quale è rivelato è stato ormai sufficientemente inquadrato dal punto che nelle denunce trasmesse all'autorità giudiziaria si è potuto parlare, con una certa documentazione di associazione a delinquere, oltre che di altri reati specifici, come favoreggiamento, atti osceni, sfruttamento di prostituzione, e così via. Il velo che copriva un aspetto ignorato dell'attività della malavita è stato in parte tracciato.

La conclusione delle indagini ha lasciato però, senza risposta alcune interrogativi che, durante i giorni che seguirono il delitto, tennero dolorosamente avvinta l'attenzione del pubblico. Quale è, infatti, l'estensione del fenomeno della prostituzione clandestina? Come si crea l'ignobile legame tra «protettori» e «mondane? Quali circostanze permettono ad alcuni individui addirittura di regolare il meretricio, in barba alla legge e al controllo dei pattuglioni della polizia?

Purtroppo, il fenomeno dell'immigrazione incontrollata, in una città che non offre lavoro e che offre aspetti inconsueti di corruzione e di affarismo, favorisce grandemente la prostituzione clandestina. Ragazze attratte dal miraggio del cinema, donne di servizio venute dalla campagna e trovatesi senza lavoro, donne con le quali la sorte è stata matrigna formano la maggior parte dei «quadri». Su di esse, oltre alla minaccia insita nel loro stesso «lavoro» (atti osceni e altri reati contro la moralità), incombe, spesso, il pericolo del «foglio di via obbligatorio», del ritorno in una città o in un paese lontani nel quale non potrebbero più vivere.

Esercitare il meretricio, poi, significa esporsi, immediatamente, allo «schedamento», alla lotta che viene condotta senza esclusione di colpi dalle «concorrenti», alle rappresaglie che piovono da ogni parte.

A questo punto la «novellina» viene avvicinata dal «protettore». Costui è quasi sempre un giovane robusto e di bell'aspetto. Vanta aderenze con la polizia (del quale in certi casi può anche essere il confidente). Promette di sistemarla in qualche zona particolarmente redditizia della città (i posti più ambiti sono quelli che da Porta Pinciana vanno fino al Largo Chigi, passando per via Veneto e i locali frequentati dagli stranieri). Si impegna a proteggerla dalla «concorrenza». La «novellina» che ha già subito, nel suo isolamento, qualche dura lezione, accetta. In cambio deve dare una percentuale sugli utili, all'inizio generalmente non esosa.

Nella zona prescelta la donna si sente sicura. Il «protettore» è sempre nei pressi, pronto ad avvertirla dell'arrivo delle «madame» con i loro lugubri carrozzoni, pronto a stroncare qualsiasi tentativo di «concorrenza», pronto a difenderla da eventuali violenze da parte dei «clienti». Ma l'ignobile patto, ben presto si tramuta in una catena per la sventurata. Il «protettore» pretende una percentuale più alta, sempre più alta, quand'anche non fissa un minimo, che, a volte, può superare le quattro o cinquemila lire. Le contrattazioni sono sottolineate da schiaffi, da pugni, da calci, ad ogni minimo tentativo della donna di sottrarsi all'imposizione. Non è raro il caso che la donna debba ricorrere alla strozzina o ad un prestito da un'amica per poter soddisfare le richieste del suo sfruttatore.

Naturalmente la «concorrenza» si combatte tra «protettori» a suon di pugni o con le coltellate. Le risse sono frequenti e si concludono spesso all'ospedale, fino a quando, come solitamente avviene in ogni zona, non si imponga qualcuno a fungere da regolatore. Lo chiamano il «più». E' il più forte degli altri, il più abile, qualche volta ha strani legami con ambienti insospettabili; qualche altra volta è soltanto l'amico della donna più piacente e più energica di una determinata zona.

Questa funzione era assolta dal Piggianelli e dal Vanni nella Passeggiata Archeologica e lo è tuttora al Tritone da due o tre elementi che stazionano nel bar Notturno o nei pressi di Porta Pinciana. Sfruttando le sventurate che battono i marciapiedi, questi ignobili figuri riescono a mantenere un tenore di vita di un certo livello (i tre del Tritone, ad esempio, circolano in motociclette americane che «bevono» quanto un'automobile). Quasi mai si lasciano indurre al furto o ad un altro reato che potrebbe metterli pericolosamente in vista agli occhi della polizia.

Soltanto quando accade un delitto, come quello della Passeggiata Archeologica, la polizia riesce a intervenire. Diversamente quasi mai i «protettori» vengono disturbati: riescono a stagnare ad ogni controllo, sfruttando soprattutto nel silenzio che le sventurate schiave sono costrette a mantenere per timore di finire al fiume, come Anna Mura, la donna trascinata a mezzanotte, in una pozza di sangue in qualche angolo remoto della città.

Un bimbo muore ustionato dalla minestra

A causa di una banale disgrazia un bimbo di 2 anni ha fatto ieri una fine orribile.

Il piccolo Nazzareno Bombardieri, abitante a Tor de Pietra, verso le 12,30 stava sul suo seggiolone in attesa del pasto che la mamma aveva appena finito di preparare.

Dopo avergli messo dinanzi un piatto di minestra tolta allora dal fuoco, la mamma si è voltata un momento per prendere qualcosa. Nello stesso istante il bimbo, con un gesto brusco, si è rovesciato la minestra bollente indosso.

La povera donna sconvolta e tremante ha tentato di soccorrere la sua creatura immediatamente, ma constatato di non potergli recare alcun aiuto lo ha accompagnato all'ospedale Bambino Gesù. Quivi, nonostante le sollecite cure, il piccolo è deceduto alle 20.

Laurea

Si è laureato in Medicina il compagno Roberto Lavicoli, agitprop della sezione Parioli. Relatore brillante, della tesi è stato il prof. Marbato Messini.

Congratulazioni dalla sezione e dall'*Unità*.

CONVOCAZIONI

Partito

Commissione d'organizzazione della Federazione e Commissione di controllo per le ore 18,30 di lunedì.

Responsabili Quadri - Oggi, h. 18, riunione dei compagni della zona ore 18,30 alla sezione Colli Aniene d'Alessio.

Segretari e responsabili di Massa delle sezioni dei quali non ho 18,30 in Federazione: Tuscolano, Appio Nuovo, Turiani, Gabbiano, Quadraro, San Lorenzo, Lunghezza, Casilina, Porta Furlana, Prenestino Tiburtino, Porta Maggiore, Tuscolo, Cavalleggeri, Prima Ostiense, S. Basilio.

Mattatoio: Compagni di cellula di cellula, capigruppo, delegati sindacali, segretari dei comitati direttivi, dimostrazione delle cooperative domani ore 18 alla sezione Testaccio.

Federazione Comitato di controllo e delle Commissioni Federali oggi alle ore 18 alla sezione Esquilino (Via Ba... 30).

F.G.C.I.

Oggi ad Albano alle ore 15,30 assemblea del Comitato dei Comitati Direttivi dei circoli dei giovani e delle ragazze della zona (in Castelli).

Ordine del giorno: «Impostazione del congresso».

Intervarrà il compagno Zeno Zeno segretario della FGCI di Roma.

Amici dell'Unità

Domani i compagni del Comitato Provinciale alle ore 20.

Partigiani della Pace

Domani alle ore 19 in sede Via Cavour 174 (I piano) riunione dei responsabili di zona e dei responsabili dei comitati locali.

Consulte Popolari

Domani, alle ore 18,30, presso il Comitato Provinciale, riunione della Consulta del mondo popolare e sportivo della zona Tuscolana.

Leggete Rinascita

IN UNA RIUNIONE DELLE SEZIONI DEL QUADRARO

Odg dei partiti antifascisti contro il teppismo squadrista

Ridicola provocazione «missina» stroncata a Torpignattara

Nella sezione del Quadraro del PSDI, è tenuta una riunione, promossa dagli stessi dirigenti socialdemocratici del quartiere, al termine della quale è stato votato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei partiti D.C., PCI, PSDI, PRI, PSI del Quadraro riunitisi il 12 marzo c.a. deplorano le gravi provocazioni fasciste e la gazzarra ascesa dai nostalgici della tirannia ventennale nelle strade di Roma la sera del 9 marzo u.s.; addivengono alla popolazione tutta le gravissime conseguenze di tali provocazioni e prendono atto del pronto e deciso intervento delle autorità preposte alla tutela della dignità della Repubblica democratica, le quali hanno evitato incidenti che potevano condurre a conseguenze funeste, e concordano con le richieste già avanzate per lo scioglimento del Movimento Sociale Italiano.

L'ordine del giorno è stato firmato dal rappresentante della Democrazia Cristiana, signor Adolfo Mangione, dal rappresentante della sezione comunista Aurelio Cardinali, da quello della sezione socialista Elbano Musca, dal signor Ennio Cantillo, per il PSDI e dal signor Tarcisio Fabioni per il PRI.

Ieri sera, nel frattempo, un gruppetto di fascisti, che avevano tentato di inscenare una provocazione dinanzi all'ingresso della sezione comunista di Torpignattara, in via Baracca, hanno ricevuto una salutare lezione da parte di un gruppo di compagni e di cittadini.

L'episodio, che documenta il carattere teppistico dell'organizzazione «missina», è accaduto poco prima delle 22. Fino allora una squadra di iscritti al movimento fascista si era aggirata nella zona affiggendo manifesti per una manifestazione alla quale dovrebbe partecipare un reduce della Repubblica di Salò, suscitando tra i cittadini notevole malumore.

Non contenti di questo, i neo-squadristi hanno tentato una provocazione contro la sezione comunista, attraversando via Baracca e lanciando qualche insulto contro i compagni. La reazione dei compagni è stata immediata ed energica, tale da costringere gli «missini» ad una fuga disperata, dopo aver ricevuto una efficace lezione.

Un agente, intervenuto insieme con gli altri poliziotti, ha riferito qualche lezione locale.

Tre ragazzi rubavano tubature di piombo

In seguito a laboriose indagini i carabinieri della stazione di Trastevere hanno scoperto gli autori del furto di sette metri di tubature di piombo, mentre facevano parte dell'impianto sanitario dello stabile sito in via Morosini 15, di proprietà del maggiore Luigi Cerisi.

Si tratta di tre minori, Enrico Tomassetti di 13 anni, Alberto Zaccherotti di 12 anni, Pacifico De Castro, di 11 anni, ovviamente i quali non si è potuto agire in termini di legge.

Sottoscrizione di edili per la libreria «Rinascita»

Alle somme versate da singoli iscritti per contribuire alla riparazione dei danni subiti dalla libreria «Rinascita», devastata dai teppisti fascisti si è aggiunta ieri quella di un gruppo di lavoratori dell'impresa *Fudini e Talenti*.

Questi lavoratori hanno versato al sindacato provinciale edili, perchè la faccia pervenire alla direzione della Libreria «Rinascita», la somma di 2000 lire.

STUDIO MEDICO ROMANO DI DIAGNOSI E TERAPIA
Reparto Dietetico
Prescrizione di diete speciali per cardiaci, nefropatici epatopazienti, gastritici e diabetici
Cura della obesità e della magrezza costituzionale.
Diete per gestanti e prima infanzia.
Il Dietologo riceve per appuntamenti
Via Arenula, 29 - Tel. 551.549

La grande manovra contro il Mattatoio

Singolare conferenza-stampa del presidente dei macellai - Gli interessi delle cooperative coincidono con quelli dei consumatori e dei «bagarini» - A che serve la tariffa di protezione

Le centrali di quasi tutti i quotidiani hanno, ieri, dedicato ampio spazio alla conferenza-stampa tenuta dal presidente della Federazione nazionale dei macellai sulla vertenza tra grossisti, importatori e cooperative di Mattatoio.

Le considerazioni del presidente meritano un'attenzione particolare perchè ci sembra che esse contengano chiaramente quel che noi diciamo, anzi vogliono, scritte sulla situazione al Mattatoio in riferimento al vertiginoso crescere di carne congelata rispetto a quella macellata a Roma.

Avevamo detto che l'obiettivo finale dell'operazione «anticontingenza» (cioè l'intesa dei grossisti di sottrarsi alla tariffa di protezione concordata per compensare le Cooperative del danno derivante dal crescente afflusso di carne congelata attraverso una quota di mercato tendente progressivamente al 50%) era quello di sabotare il Mattatoio, ridurre al minimo la macellazione locale, far aumentare sul mercato carne macellata senza le garanzie che danno i servizi del Mattatoio stesso, creare, in una parola, un vero e proprio monopolio sanitario-commerciale, al fine di salvaguardare gli interessi di grossisti, importatori, al di fuori di ogni controllo efficiente.

Il presidente dei macellai, in singolare coincidenza con quelle che sostengono i grossi importatori, parla, a proposito della tariffa di protezione, di «illegittima imposizione» che indirettamente si riversa sui consumatori.

Vero, in verità, risulta beninteso — e lo abbiamo già detto — che il prezzo delle carni è sensibilmente aumentato, ultimamente, dopo il ritiro degli importatori dal non più pagare l'illegittima imposizione «anche appena lo consentono» che si presentano dei macellai scendi in lizza a fianco dei grossi importatori, sostenendo, ormai, che le carni congelate, sono, contemporaneamente imposte nuovi carichi finanziari proprio ai macellai.

D'altra parte, lo stesso presidente, ufficialmente condannando qualsiasi compromesso con le cooperative del Mattatoio, sostiene in sostanza, che gli importatori debbono esser lasciati liberi di far venire tutta quella carne morta che vogliono e che deve essere «abolito il dazio di contingenza». Quello vogliono gli importatori quali sarebbero disposti solo a corrispondere i compensi per i servizi effettivamente prestati.

Che vuol dire tutto ciò? Significa una cosa sola: mano libera nell'importazione, non ostacolata dalla «contingenza», notevole risparmio sulle macellazioni effettuate chissà come e chissà dove, senza controlli, quindi, evidentemente più sensibili alla tutela sanitaria dei consumatori. Vuole anche dire ulteriore smobilitazione del Mattatoio, graduale liquidazione delle tredici cooperative operanti al Mattatoio, con 753 operai.

Questi sono estremamente delicati — come si vede — per i quali s'impone l'energico intervento delle autorità capitoline.

LA DITTA R. PAPI PIAZZA S. SILVESTRO
PER RITIRO dal COMMERCIO
LIQUIDA TUTTI GLI ARTICOLI
LANERIE - SETERIE - COTONERIE - DRAPPERIE
ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Le marche sono la vera garanzia
CUCINE con forno a gas ed elettriche: Barcas - Onofri - Tecnogas - Triplex - Zoppas, ecc. L. 28.000
SCALDABAGNI O.G. - COSMOS - SIEMENS - SACIANA - A.E.G. TRIPLEX elettrici ed a gas, ecc., litri 30 L. 22.000
RADIOSMIRE Roma - Via del Gambero, 16
ASPIRAPOLVERE SIEMENS - HOOVER - A.E.G. - PROTOS - RFM ELCHIM ecc. L. 7.000 in poi
LUCIDATRICI PROTOS - SIEMENS - HOOVER RFM ecc. L. 36.000 in poi
VENDITA anche in 12 - 18 - 24 RATE